

Sommario

01. Comunicato Stampa
02. Scheda Archivio Valerio Adami
03. Profilo biografico essenziale
04. Contatti

L'Archivio Valerio Adami avvia il catalogo generale dell'opera del maestro.

Affidato alla cura scientifica di Lorenzo Madaro, il progetto prende avvio dalle opere realizzate tra il 1958 e il 1978. L'Archivio invita pertanto collezionisti, istituzioni, fondazioni, musei e gallerie a segnalare dipinti, disegni, acquerelli e materiali connessi alla produzione dell'artista.

Milano, 29 giugno 2026. L'Archivio Valerio Adami annuncia l'avvio del lavoro per il catalogo generale online dell'opera di Valerio Adami. Il progetto promosso dall'Archivio e affidato alla cura scientifica di Lorenzo Madaro è dedicato, in questa prima fase, alle opere realizzate tra il 1958 e il 1978 con l'obiettivo di essere completato entro dicembre 2027. Il progetto nasce dall'esigenza di rileggere, documentare e restituire, attraverso strumenti filologici e una prospettiva storico-critica aggiornata, una stagione decisiva nel percorso dell'artista: dagli anni della formazione e delle prime prove autonome sino alla piena definizione di un linguaggio capace di attraversare il secondo Novecento europeo e internazionale con una riconoscibilità assoluta, mutando pelle, registri e temperature visive senza smarrire la propria identità più profonda.

«Intraprendere il lavoro sul catalogo generale di Valerio Adami è un'avventura che ci porta in ogni parte del mondo dove lui ha lavorato e collaborato con importanti istituzioni pubbliche e private, — dichiara Valeria Cantoni Mamiani, presidente dell'Archivio Adami e nipote dell'artista. — Dal 1958, quando era una giovane promessa dell'arte, lungo tutti gli anni della sua vita e del suo lavoro, Adami ha creato migliaia di opere che nel 2021 abbiamo deciso di raccogliere in un archivio digitale in vista del catalogo generale che sta prendendo forma in un corpus eccezionale che segna la trasformazione del suo pensiero sul disegno e della sua pratica. La piattaforma online permette di poter studiare i suoi percorsi artistici e le relazioni con i diversi mondi che ha vissuto e frequentato nella sua vita. Per me è una quotidiana conferma di cosa significa essere liberi nel pensiero e nella forma».

Per Lorenzo Madaro: «Il catalogo generale online di Valerio Adami nasce per ricomporre, con metodo e sguardo critico, la trama di un'opera mobile, stratificata, refrattaria a ogni formula: un percorso di studio che riconosce nel disegno il luogo originario del pensiero pittorico di un maestro della storia dell'arte del Novecento e del nostro tempo».

Il catalogo sarà pubblicato online attraverso una piattaforma concepita come spazio di studio, consultazione e aggiornamento progressivo. La scelta digitale corrisponde alla natura di un progetto di tale respiro, chiamato ad accogliere verifiche, integrazioni, nuove acquisizioni documentarie, apparati iconografici, provenienze, riferimenti bibliografici ed espositivi. Per un artista la cui vicenda si è sviluppata attraverso geografie molteplici, contesti culturali internazionali e una fitta trama di relazioni intellettuali, il formato online consente di costruire una mappatura in costante precisazione, favorendo la circolazione della conoscenza tra studiosi, curatori, istituzioni, collezionisti, gallerie e nuove generazioni di ricercatori.

In vista di questo lavoro, l'Archivio invita collezionisti, istituzioni pubbliche e private, fondazioni, musei, gallerie e quanti possiedano opere di Valerio Adami — dipinti, disegni, acquerelli e materiali connessi alla sua produzione — a segnalarle, affinché possano essere esaminate, documentate e, ove ritenuto opportuno, inserite nel percorso scientifico di catalogazione. Ogni segnalazione, anche di testimonianze fotografiche delle sue mostre e viaggi, potrà contribuire alla ricostruzione del corpus dell'artista, alla definizione della circolazione delle opere, alla verifica delle provenienze e alla conoscenza della loro storia espositiva e collezionistica, delineando un orizzonte documentario quanto più esteso e rigoroso.

Contestualmente al catalogo generale online, nell'ambito del medesimo progetto di ricerca promesso dall'Archivio, Lorenzo Madaro, storico dell'arte e professore di Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), sta lavorando a una monografia scientifica dedicata ai primi vent'anni dell'attività artistica di Valerio Adami. Il volume approfondirà il periodo compreso tra il 1958 e il 1978, seguendo la genesi del linguaggio, il rapporto con il clima culturale italiano e internazionale, le prime esposizioni, le relazioni intellettuali, le trasformazioni dell'immagine e

l'affermazione di una posizione autonoma dentro la pittura del secondo Novecento. La monografia si configurerà come uno strumento critico parallelo e complementare alla piattaforma, capace di restituire il peso storico di un ventennio fondativo e di rileggerlo alla luce delle ricerche più recenti.

Archivio Valerio Adami

L'Archivio Valerio Adami nasce nel 2021 come associazione senza scopo di lucro, per iniziativa della famiglia, con l'obiettivo di ordinare, conservare, studiare e valorizzare l'imponente documentazione relativa al lavoro dell'artista. La sua attività si fonda su un processo di ricerca, verifica, archiviazione e digitalizzazione che intreccia tutela, studio e trasmissione, affiancando alla dimensione documentaria una progettualità culturale volta a promuovere in Italia e all'estero la conoscenza dell'opera e del suo patrimonio storico. Dopo la scomparsa di Camilla Cantoni Adami, legata a Valerio Adami da un sodalizio creativo e intellettuale durato oltre sessant'anni, è stato avviato anche il lavoro di raccolta, ordinamento e digitalizzazione dei materiali relativi alla sua opera, alla sua biografia e alla presenza che ha avuto nella vita culturale condivisa con l'artista.

Nel 2025 i due nuclei documentari sono confluiti nell'Associazione Archivi Valerio e Camilla Adami, dando forma a una struttura di ricerca più ampia, in grado di custodire e mettere in relazione opere, carteggi, fotografie, testimonianze, materiali di studio e documenti eterogenei, restituendo la trama di una vicenda artistica, affettiva e intellettuale che attraversa linguaggi, geografie e stagioni della cultura internazionale. L'esperienza di Valerio Adami si colloca dentro una costellazione che coinvolge le arti visive, la letteratura, la musica, il cinema, il teatro, la filosofia e la scrittura critica. Per questa ragione l'Archivio conserva, accanto alla documentazione relativa alle opere, le tracce di relazioni, collaborazioni, amicizie, viaggi e progetti che permettono di leggere il suo percorso come parte di una più ampia storia dell'arte e del pensiero tra XX e XXI secolo. L'Archivio si configura così come luogo attivo della memoria, laboratorio di ricerca e dispositivo di conoscenza, nel quale la conservazione del passato diventa occasione per rimettere in circolo documenti, immagini, storie e connessioni ancora capaci di generare nuove prospettive critiche.

Attraverso il sito www.archiviovalerioadami.it, privati, collezionisti, gallerie e istituzioni che possiedono o abbiano posseduto opere di Valerio Adami possono mettersi in contatto con l'Archivio per segnalare dipinti, disegni, acquerelli e altri materiali utili alla ricostruzione del corpus dell'artista. Le segnalazioni contribuiranno alla verifica documentaria delle opere, alla loro corretta



archiviazione e alla definizione di una mappatura il più possibile completa e rigorosa della produzione di Valerio Adami.

Profilo biografico essenziale dell'artista

Valerio Romani Adami, nato a Bologna nel 1935, occupa una posizione tra le più singolari nella pittura del secondo Novecento. Il suo itinerario formativo prende avvio nell'atelier di Felice Carena, si intensifica attraverso l'incontro veneziano con Oskar Kokoschka e trova un passaggio essenziale all'Accademia di Brera, a Milano, dove studia con Achille Funi. Sin dagli anni Sessanta, insieme a Camilla Cantoni Adami, pittrice e compagna di una vita, trasforma il viaggio in una condizione strutturale del proprio lavoro, facendo delle città europee, degli Stati Uniti, dell'America Latina, di Israele e dell'India luoghi di attraversamento, osservazione, sedimentazione visiva e scambio culturale. Attorno alla sua opera si compone nel tempo una costellazione di rapporti con scrittori, filosofi, musicisti e intellettuali, tra i quali Carlos Fuentes, Jacques Derrida, Italo Calvino e Luciano Berio, secondo una trama in cui pittura, parola, musica, pensiero e memoria partecipano di un unico campo di tensione.

Le opere di Valerio Adami sono state presentate in numerose mostre personali e collettive in musei, fondazioni e gallerie internazionali, spesso accompagnate da cataloghi con contributi di critici, scrittori e filosofi. Sono state esposte, tra gli altri, al Museum of Modern Art e al Jewish Museum di New York, al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, al Centre Georges Pompidou, a Tel Aviv, a Buenos Aires e in molte altre sedi, affermando il ruolo dell'artista in un orizzonte pienamente internazionale. A questa intensa vicenda espositiva si affianca un articolato insieme di commissioni pubbliche, che testimonia la capacità della sua opera di misurarsi con la dimensione dello spazio collettivo, della memoria civile e dell'immaginario condiviso. La sua pittura ha guardato il mondo senza ridurlo a cronaca, interrogando oggetti, interni, corpi, volti e architetture come frammenti di un grande archivio mentale: uno spazio in cui ciò che è tangibile e ciò che appartiene all'immaginazione, autobiografia e mito, quotidiano e pensiero, diventano forme di una visione insieme colta, mobile e profondamente umana.



Contatti

Archivio Valerio Adami, Milano

segreteria@archiviovalerioadami.it

www.archiviovalerioadami.it

Tel. 0249373767